

UTOPIA, IL NOSTRO PROGRAMMA

INTEGRAZIONE, PRIMA VENGONO LE PERSONE

Abbiamo scelto di mettere l'integrazione al primo punto del nostro programma perché siamo convinti che è su questa sfida che si giocherà il futuro delle nostre comunità, in particolare di quelle più piccole. Comunità come la nostra che senza un ricambio generazionale sono destinate a spegnersi sotto il peso dell'isolamento e della morte sociale. E in questo caso, a pagare il prezzo più alto sarebbero soprattutto i giovani, con la prospettiva di vivere la propria formazione in un territorio senza servizi e occasioni di sviluppo personale e umano. Proprio per questo noi, come lista di giovani cittadini del mondo, vogliamo aprire le porte di Marciana Marina alle diversità e a chi fugge da guerre e epidemie, perché l'accoglienza è un dovere morale a cui non ci si può sottrarre. Vogliamo dichiarare Marciana Marina città aperta, città europea, città del Mondo, lo vogliamo fare perché il mare su cui il nostro paese si affaccia è lo stesso mare che per secoli è stato solcato da naviganti e rifugiati, da coloni e da soldati, da mercanti e da pescatori, e che oggi vede affogare migliaia di donne e di bambini nell'indifferenza generale e complice di un continente intero.

SOCIALE, UGUALI SIGNIFICA LIBERI

Una comunità democratica si regge sulla parità di opportunità e diritti tra tutti i suoi membri, condizioni però che nella realtà non sempre si riscontrano, e che quando mancano sono alla base di ingiustizie e squilibri. Quanto detto vale soprattutto per i giovani che hanno davanti la prospettiva-diritto di costruirsi una vita, e una dimensione personale secondo le proprie aspirazioni e l'impegno che ci mettono nell'inseguirle. Proprio per questo crediamo che lo stato e quindi il comune debbano garantire a tutti le stesse possibilità di sviluppo umano formativo e professionale senza guardare al reddito o alla condizione familiare.

Per tradurre ciò in fatti abbiamo pensato a una vasta gamma di misure semplici ma rilevanti per la formazione e il percorso di ogni giovane cittadino.

1. incentivi all'acquisto di libri scolastici per le famiglie meno abbienti, attraverso un apposito fondo istituito dal consiglio comunale.
2. Convenzione con la CTT per ridurre drasticamente il costo del biglietto del bus alle famiglie con figli in età scolare che ne facciano richiesta.
3. Subordinare la percezione delle misure sociali del comune al fatto che le famiglie destinatarie dei benefici facciano frequentare la scuola, anche dopo i sedici anni, ai propri figli.
4. potenziamento dei corsi di sostegno pomeridiani, con estensione alle materie caratterizzanti delle scuole superiori.
5. convenzioni con le associazioni sportive affinché il comune si prenda carico degli oneri economici per consentire ai ragazzi meno abbienti di praticare attività sportiva al pari di tutti gli altri.

6. introduzione di misure particolari per consentire la piena e totale integrazione degli studenti provenienti da situazioni familiari meno agiate all' interno del tessuto sociale e scolastico anche attraverso il finanziamento delle attività scolastiche non convenzionali (gite, progetti di scambio culturale).

Facendo anche si che il comune si prenda carico delle spese sostenute dai nuclei familiari più disagiati per garantire ai propri figli la partecipazione a questo genere di fondamentali attività formative.

7. Apertura dei locali del vecchio comune a tutti i giovani per praticarvi sia attività ricreative (come ricordato nel punto "sport e tempo libero") che per potervi studiare anche in compagnia di propri compagni, così anche da permettere a chi non ha uno spazio adatto in casa propria di vedersi comunque riconosciuto il diritto allo studio grazie all' impegno della collettività.

8. Attività di sensibilizzazione all'equità tra i sessi e all'uguaglianza e pari dignità tra tutti gli esseri umani, nel solco della costituzione e della carta dei diritti umani. E in particolare educazione al rispetto delle diversità culturale e alla valorizzazione di tutte quelle sfumature sociali e culturali che arricchiscono la nostra società.

SPORT E TEMPO LIBERO, PENSARE LO SPORT COME UN DIRITTO

In un territorio che a settembre muore per rinascere a giugno e che è sempre più ostico ai giovani e alla loro socializzazione, noi vogliamo restituire ai giovani di Marciana Marina un diritto che può sembrare secondario ma che invece è importante tanto quanto ogni altro. Il diritto al divertimento e allo sport. Non è possibile che un paese intero vada in letargo per sei mesi lasciando chi rimane senza prospettive e con giornate vuote e degradanti, dare ai giovani dei momenti di svago e, perché no, anche di arricchimento culturale e umano dovrebbe essere un compito essenziale per ogni istituzione, a partire dalla più piccola fino alla più grande.

Il rischio infatti è che molti nostri coetanei, lasciati soli possano imboccare la strada del disagio, che non significa solo criminalità come molti miopamente sostengono, ma significa soprattutto spreco di potenzialità e di possibilità, uno spreco di potenzialità che sbarra le porte del futuro a sempre più giovani e che è sinonimo di disagio sociale e psicologico.

Per trasformare questa cupa realtà noi vogliamo:

- Valorizzare le potenzialità dell'esistente impianto sportivo, consentendo agli studenti di usufruirne in maniera totalmente gratuita e di organizzarvi in autonomia tornei e competizioni di vario genere.
- Incentivare sempre più associazioni sportive a praticare attività all'interno dell'impianto così da offrire, direttamente sul territorio, una gamma ben più ampia e onnicomprensiva di attività pomeridiane.
- Aprire nei più brevi tempi possibili i locali del vecchio comune prevedendo in particolare alcuni locali appositamente dedicati alle varie fasce di età, a partire dai più piccoli con una ludoteca sino ai più grandi con iniziative loro dedicate e spazi sempre aperti per socializzare e conversare liberamente.
- Svolgere annualmente sulle spiagge di Marciana Marina una serie di competizioni sportive legate al mare a cui possano partecipare giovani di vari paesi e città marine italiane e non, con al centro l'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

- Organizzare corsi con esperti volontari del posto di arti grafiche e fotografiche o anche cinematografiche musicali a cui far seguire periodicamente una proiezione del lavoro fatto nel palazzetto dello sport.

ISTRUZIONE E CULTURA, LA CULTURA E' L'UNICA DROGA CHE CREA INDIPENDENZA

E' sulla capacità che una comunità dimostra nel formare e nel fare innamorare della cultura i propri giovani che si misura la maturità di quella società e oggi noi crediamo che questo giudizio non sia affatto positivo. La scuola italiana in questi ultimi anni o forse decenni è andata nella direzione opposta a quella che un mondo in continua e costante evoluzione chiedeva di fare, l'approccio all'insegnamento è sempre restato lo stesso, anno dopo anno, riforma dopo riforma, cristallizzato come una libellula nell'ambra. Questo amore per ciò che è anacronistico o quantomeno migliorabile ha portato migliaia di giovani a allontanarsi dalla scuola, a allontanarsi dalla cultura. Se vogliamo avere uno spazio nel futuro che corre sempre più veloce non c'è altro da fare che scommettere sull'istruzione, rinnovando la scuola con nuovi mezzi, non solo fisici, ma anche e soprattutto morali, affiancando al metodo di insegnamento tradizionale, comunque prezioso e irrinunciabile, nuove tecniche di confronto informazione e dibattito e valorizzando il ruolo delle uscite sul territorio e soprattutto degli incontri con personaggi esterni dei vari comparti della scienza delle arti o dell'informazione, come già iniziato dal progetto del "Premio tre api".

- Coordinarsi con la scuola per affiancare al sistema tradizionale, comunque importante, uscite sul territorio e occasioni di dibattito e confronto interno ed esterno con personaggi del campo delle scienze delle arti e dell'informazione, progetti questi da sviluppare con la collaborazione del comune e di sinergia con gli enti culturali del territorio

- Potenziare i corsi di assistenza agli studenti in difficoltà ampliandoli ai giovani delle scuole superiori e cercando di includere tra i "tutor allo studio" studenti universitari o neo laureati che tornano in estate e intendono lavorare per aiutarsi negli studi.

- Sviluppare in sinergia con l'istituto gruppi di ritrovo in orario extracurricolare all'interno dei locali della scuola, per praticare diverse attività sportive culturali, proposte e gestite direttamente dagli studenti con l'aiuto dei professori.

- Attuare un piano di contrasto e prevenzione degli episodi di bullismo attraverso iniziative di sensibilizzazione e informazione su come ci si debba comportare se si è vittime, genitori o semplici spettatori, perché gli indifferenti sono complici.

- Intraprendere delle iniziative di informazione per sensibilizzare gli studenti sul valore dell'essere cittadini partecipi e per mantenere vigili le coscienze dei più piccoli sul rischio della regressione dei diritti e del ritorno dei fascismi, contro i quali la nostra costituzione si fonda.

- Pensiamo di sottoscrivere una convenzione con una testata giornalistica locale per dare il via a una piattaforma unica di dibattito e informazione degli studenti di tutta l'isola dove ognuno si senta libero di scrivere le proprie idee e dare voce a temi e opinioni che altrimenti rimarrebbero inascoltate.

- Crediamo che grazie al "bonus cultura" riservato ai diciottenni dal ministero dell'Istruzione si sia compiuto un importante passo avanti nel cammino per l'emancipazione culturale dei più giovani, proprio per questo vogliamo ampliare questo esperimento, seppur con dotazioni fortemente ridimensionate causa bilancio, ai

ragazzi tra i 14 e i 17 anni che non sono stati ancora incluso nella diciottapp ministeriale e che potrebbero invece trarre grandi vantaggi da un'occasione come questa.

EUROPA, PENSARE GLOBALE, AGIRE LOCALE

La sfida di questo secolo sarà quella di viverlo nella pace e nella concordia tra tutti i popoli d'Europa, e del mondo, senza ripetere quei tragici errori che neanche troppi anni fa ci portarono al baratro della guerra. Ma stare in un'Europa veramente unita e coesa non è solo sinonimo di pace ma significa anche possibilità di sviluppo specie per i più giovani e per i territori che come il nostro non hanno altro che da guadagnare da un continente coeso e democratico. L'Europa in cui viviamo è però ancora un'Europa sbagliata, migliore, ma comunque sbagliata e può stare solo a noi, ai più giovani, cambiarla, e questo si può fare solo se i giovani sono informati e messi nelle condizioni reali di essere partecipi. Perciò vogliamo sfruttare tutte le opportunità di sviluppo culturale e formativo che la nostra Unione ci offre tenendo scambi culturali con vari istituti del continente e aderendo ai progetti che l'UE mette a disposizione per la formazione dei giovani dentro e fuori la scuola.

AMBIENTE, NON ABBIAMO EREDITATO IL MONDO DAI NOSTRI PADRI, LO ABBIAMO PRESO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI.

L'ambiente è la nostra casa, e che lo si voglia o no, di ambiente ce ne è uno solo, perchè di pianeta ce ne è uno solo. Salvare questo pianeta sarà il fattore da cui dipenderà il futuro non di uno o dell'altro paese ma dell'umanità intera. I segnali sono allarmanti ma il punto di non ritorno è ancora lontano, qualcosa si può fare, anzi, qualcosa si deve fare, anche qui anche a Marciana Marina.

Qualcosa va fatto partendo dai giovani, dalla loro sensibilizzazione, per questo abbiamo in mente di organizzare iniziative di informazione sul valore della tutela dei biomi e in particolare di quello marino sulla cui salute si gioca anche il domani dell'isola. La sensibilizzazione però se rimane ferma in se stessa si priva di senso, alla sensibilizzazione devono seguire dei gesti che possano cambiare le cose concretamente, per questo crediamo di affiancare agli incontri pulizie delle spiagge e riqualificazioni di tutte quelle aree come il molo del pesce che peraltro in estate sono le più frequentate dai giovani e giovanissimi, ma che oggi si trovano in prossimità di sezioni costiere non curate e spesso inquinate.